



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

TERZA DOMENICA DI AVVENTO (17 dicembre 2023)

Dal Vangelo di Giovanni 1,6-8.19-28 *Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».*



- In settimana la **novena di Natale** (durante la s. Messa)
1. In settimana, incontri di catechesi dei Gruppi della Settimana B:
Martedì 19 16.30 Gruppo della Prima e Seconda Media
Venerdì 23 16.30 Gruppo della Quinta Primaria
Sabato 23 15.00 Cresimandi
 2. Giovedì 21 20.30 **Prove di canto del coro**
 3. Sabato 23 16.00 **Prove di canto: piccoli e grandi**
18.30 s. Messa accompagnata dagli **zampognari**
 4. Domenica 24 10.30 Con il Gruppo Cresimandi e loro genitori

Seguendo la proposta del Centro pastorale della diocesi, l'**Avvento** sul tema di fondo **Un Cuore che batte**: Dal *Cuore che veglia* (1^a domenica) al *Cuore che ascolta* (2^a domenica), al *Cuore che cerca* (3^a domenica), al *Cuore che accoglie* (4^a domenica); per arrivare al Natale, festa del *Cuore che arde*. Anche il segno esposto vicino all'altare richiama il percorso indicato.

Un **Grazie di cuore** al Gruppo Caritas per il mercatino di Natale e alla generosità di molte persone: sono stati raccolti 1.770 Euro!

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Per prepararci bene al Natale è ancora una volta necessario mettere a fuoco la figura di Giovanni Battista. Il brano del vangelo è costituito da alcuni versetti presi dal solenne prologo iniziale del quarto vangelo (Gv 1,6-8) e poi dall'inizio della narrazione vera e propria (cfr. Gv 1,19-28).

Dall'inno iniziale, fra i brani più elevati di tutto il vangelo di Gv, la caratteristica con la quale viene presentato il precursore è quella di essere testimone. La sua grandezza non deriva innanzitutto dalle sue capacità o competenze, ma dal suo essere concentrato sul Signore Gesù. L'evangelista sottolinea anche che questa testimonianza, inserita nel prologo solenne del vangelo, fa parte del piano eterno di Dio, una testimonianza che risale alla volontà divina fin dalle origini. Il Battista quindi come colui che appartiene

alla storia voluta da Dio fin da sempre, scritta nei cieli da sempre, una creatura eccelsa che trova in Gesù, il Figlio unigenito amato e benedetto, vita e grazia.

La seconda parte del brano può essere letta in due momenti distinti: nella prima parte Giovanni Battista viene interrogato su chi è; nella seconda su cosa fa. Non dice chi egli sia, semplicemente rifiuta ruoli conosciuti: egli non è un profeta, non è Elia, il profeta degli ultimi tempi, non è il Messia, l'atteso dalla gente. In questo modo Giovanni Battista, negando di identificarsi con questi ruoli, vuole aiutare i suoi seguaci ad aprirsi alla novità di Dio, sempre inedita e sorprendente. Perché il Creatore non è ripetitivo, né seriale, è pieno di fantasia e creatività, è l'amore che dà vita a tutte le cose. Perché il Creatore è amore infinito e chi ama riesce sempre a trovare qualche modo nuovo, o intensità nuova, per esprimere la vita.

Dal momento che Giovanni Battista sta preparando gli uomini ad accogliere l'assoluta sorpresa di Dio, il suo Figlio inviato per noi, egli pure si mette in sintonia con l'atteggiamento tipico di Dio che, quanto interviene, chiede di non fermarsi al già conosciuto ma di aprirsi al nuovo che arriva da Lui. Ed è per questo che gli ultimi versetti del vangelo riguardano la sua attività: battezza con acqua, un gesto non di sola purificazione, anche di 'immersione' - primo significato della parola 'battesimo' - nella vita di Dio, che ora viene a stare in mezzo agli uomini. Lo indica presente, per cui d'ora in poi non ci si deve preoccupare più di cercare Dio chissà dove e chissà come, è lui stesso venuto a cercare gli uomini stando in mezzo a loro. Seppure senza Giovanni, senza cioè qualcuno che renda sensibili occhi e orecchie alla presenza del Signore Gesù, gli uomini rischiano di trascurare ed ignorare ciò che ai loro occhi sembra poca cosa, troppo semplice. Anche se noi sappiamo, come si nota da *"Il Piccolo Principe"*, che l'essenziale è invisibile agli occhi, specialmente di chi non vuole accogliere i modi umili e semplici della vita, quelli che di preferenza Dio usa per manifestarsi. (don Giosuè)

Per le festività natalizie, è già reperibile il **fascicoletto** con il **calendario dei vari incontri**.

Fin d'ora raccomandiamo la partecipazione, ricordandoci che anche quest'anno ci sarà il **Concorso presepi**.

Il 5 gennaio ci sarà pure, dopo l'accensione del falò, la **Lotteria** il cui ricavato va a beneficio della missione di fr. Francesco D'Aiuto.

DINANZI AD UN'IMMENZA MESSE

Tutto il mondo è un'immensa messe.

Tutta l'umanità soffre e geme
o per mancanza di Dio,
o per stordimento interiore,
o per soffocamento in un oscuro male di vivere,
o per smarrimento e scontento,
o per miserie lancinanti e dolori acutissimi
che toccano gli individui, famiglie e popoli

nei bisogni essenziali.

Che ognuno si faccia operaio dove è.

Che ognuno si chini sul cuore o sul corpo

del proprio fratello,

di quanti Dio gli affida.

Che ognuno sia pronto a correre

dove Dio lo manda.

(don Andrea Santoro, ucciso in Turchia)

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Hai illuminato la mia vita,
Gesù, luce vera del mondo.
Con il tuo aiuto voglio continuare
a camminare con gioia
nella luce della tua presenza.

Donami la gioia di illuminare
con l'esempio della mia vita
i fratelli che incontro
nella mia esistenza quotidiana.

Assieme a loro voglio essere
figlio della luce,
per donare al mondo
la gioia della tua presenza.

O Maria, Madre del Salvatore,
portaci tutti a Gesù.



Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».